

Virgilio, *Eneid.*, libro IX ^{tom III.} pag 116 ediz. Pettinelli.
 (= versi 679 — 682)

Quates ^(liqueutis) ~~aeriae~~ ^{liqueutia} flumina circum,
 Sive Padi ripis, At thepim seu propter amoenum
 Conspurgunt geminae quercus, intonsaque celo
 Astollunt capita et sublimi vertice nutant.

..... In cotal guisa nate
 Nelle ripe si vedon di Liquezio,
 De l'Adige e del Po due querce altere
 Sorgere ~~al cielo~~ e ventolassi all'aura
 Caro, Trad. dell'Lucide.

Secondo la lezione del Virgilio di Pettinelli.
 la tradizion letterale sarebbe la seguente:

Quali lunghetto liquidi (liqueutis) fiumi.
 Sia alle ripe del Po o sia dell'ameuo Adige
 Sorgono due altissime (aeriae) querce e le intonse
 chione estolgono e declinano dal sommo vertice.

Il Bondi traduce assai bene, come segue.

Pari (Pantaro e Bizio) a due querce di Livenza nate
 Lungo la riva, o sull'ameua sponda
 Dell'Adige, o del Po, ch'ergono al cielo
 Le non mai toche, tremolanti cime.

Perchè il liqueutia voglia significar il fin. Livenza, bisogna
 dire Liqueutis colla L majuscola, il che non è nel mio Virgilio.